



IL LIBRO DEL FILM

# LA GIOSTRA

UN FILM IN CORTI DI LUIGI ALBERTON

Luigi Alberton e Maria Cristina Leardini





Una pubblicazione Immaginario Sonoro

**Il film *LA GIOSTRA* è un progetto di ricerca artistica di Luigi Alberton**

Un messaggio profondo sulla necessità di comprendere il passato per vivere il presente

Un film sperimentale girato nel 2009 con fotocamere reflex digitali in Full HD

Un film di ricerca sonora in Dolby Surround 5.1

Un film indipendente e low-budget con giovani attori esordienti

Una produzione di Alberton Consulting per il centro di ricerca artistica Immaginario Sonoro

**IL LIBRO DEL FILM racconta come un progetto visionario diventa realtà**

IL LIBRO DEL FILM

# LA GIOSTRA

UN FILM IN CORTI DI LUIGI ALBERTON

Luigi Alberton e Maria Cristina Leardini

## INDICE

- 11** LA PAROLA ALL'AUTORE
- 13** LA GIOSTRA: IL FILM IN BREVE  
La storia - I messaggi del film - Il titolo - La ricerca e i linguaggi espressivi: un film in corti -  
Le fotocamere reflex digitali: un film sperimentale - Una produzione indipendente -  
Intorno al film: l'arte genera nuova arte - Il regista - Dati tecnici
- 19** I MESSAGGI DEL FILM  
La coscienza del passato - Il sogno come dimensione profonda di conoscenza -  
La donna come portatrice di cambiamento sociale - L'arte come strumento di conoscenza  
e di evoluzione - La cooperazione come alternativa alle logiche competitive
- 27** LA RICERCA E I LINGUAGGI ESPRESSIVI  
Un film in corti - Circolarità - Simbolismi - Un film dipinto - L'arte nel film -  
Realismo magico - Il tempo - I dialoghi - Le canzoni del film - La sonorizzazione
- 35** LA RICERCA E LA PRODUZIONE  
Una sceneggiatura in divenire - Il montaggio come ri-scrittura artistica - Il suono Realmix -  
Le fotocamere reflex digitali - Post-produzione e autonomia - La comunicazione
- 41** SEI CORTI PER UN FILM  
*1. Intro - 2. Alida - 3. Il sogno - 4. L'ossessione - 5. Canzone di Davide - 6. 1940*
- 79** IL REGISTA, GLI ATTORI, LA TROUPE  
Gli attori e gli artisti - La troupe - Le famiglie e gli amici - I luoghi - I costumi e gli oggetti  
di scena - Aneddoti - Frammenti
- 101** PROFILI E CREDITS  
Luigi Alberton - Immaginario Sonoro, centro di ricerca artistica -  
Alberton Consulting, atelier per la comunicazione, produttore - *La giostra*: credits



## LA PAROLA ALL'AUTORE

Il progetto della *Giostra* è nato intorno al 2000 ed è rimasto a lungo in un cassetto: sembrava a tutti un'impresa impossibile. Era un progetto "visionario" - è vero - e in più di un senso. Il soggetto, l'avevo "visto" e scritto di getto durante un viaggio, ed era originariamente pensato per un lungometraggio. Avevo anche "previsto" di realizzarlo entro il 2010, ipotizzando che nel frattempo la tecnologia digitale mi avrebbe fornito i mezzi; e avevo "visto" la mia casa, allora in costruzione, come uno dei set cinematografici... "Visionario" è stato anche il voler realizzare il progetto con modalità operative contrarie alle logiche di mercato, incentrate sulla progettualità condivisa e sulla compartecipazione. E così è stato.

Dopo dieci anni, nel 2009, il soggetto non aveva perso il suo messaggio forte. L'abbiamo rielaborato, distillato fino al nucleo narrativo principale. Lo abbiamo ripensato come una sequenza di cortometraggi basati sull'essenza e sulla stratificazione del significato. Abbiamo sperimentato le nuove tecnologie di ripresa con le fotocamere digitali, abbiamo lavorato sul colore, la luce, il suono. Con il piacere che la ricerca e la progettualità comune possono dare.

Un film è sempre un'opera corale; una produzione indipendente e low budget è sempre un'avventura. Alla fine, però, sono le persone a fare la differenza. Questo libro è la testimonianza della nostra ricerca ed è il mio ringraziamento a tutte le persone che hanno creduto nel progetto e che con me l'hanno trasformato in realtà.

*Luigi Alberton*

## LA GIOSTRA: IL FILM IN BREVE

*... Quando ... E chi ... Avrei potuto ... toccarla ... Avrei voluto ...  
La sento nel silenzio ... Mi volta e ... non c'è più.*

### LA STORIA

Un incontro fugace tra le calli veneziane, quasi una visione: una donna, lo sguardo colmo di sofferenza. Davide non riesce a liberarsi dal ricordo di quella donna. La dipinge, la sogna, gli pare di sentirne la voce... La donna diventa un'ossessione, un vortice di immagini, suoni, ricordi che lui non sapeva di avere, una melodia misteriosa... Davide sprofonda in uno stato di allucinazione continua che manda in frantumi la sua percezione di sé e lo costringe a una ricerca angosciosa di un passato di cui non ha alcuna coscienza. Emerge dalle spire dell'ossessione un legame d'amore, forte e intenso. In una vita passata. Un legame brutalmente spezzato dalla follia della guerra, ma non per questo dissolto. Davide ora sa.

## I MESSAGGI DEL FILM

Attraverso la storia di Davide, *La giostra* esprime una necessità comune a ciascuno di noi: quella di prendere coscienza del proprio passato e di imparare a riconoscerlo nel presente, come strumento di comprensione ed evoluzione. Più sottili gli altri messaggi del film: il sogno come canale di comunicazione con la propria interiorità; la donna come portatrice di valori di vita e fautrice di cambiamento; l'arte come dimensione profonda di conoscenza ed evoluzione. Non da ultimo, ci piace ricordare che le modalità stesse di realizzazione del film sono di per sé un messaggio positivo, basato sulla condivisione e la progettualità comune: un modello sociale possibile.

## IL TITOLO

*La giostra* evoca molte suggestioni: il ciclo della vita, i corsi e ricorsi della storia, i giochi del destino, il cerchio simbolo di perfezione, il movimento a spirale di ogni percorso evolutivo... Anche lo sviluppo del film è "circolare", costruito su un principio filosofico di tesi-antitesi-sintesi. Sottovoce, i movimenti di camera alludono al girare della giostra in un gioco di sottili rimandi.

## LA RICERCA E I LINGUAGGI ESPRESSIVI: UN FILM IN CORTI

*La giostra* è una sequenza di sei cortometraggi, ciascuno con una propria unità interna, ma tutti indissolubilmente legati tra loro da fili leggeri e richiami sonori. *La giostra* è espressione dell'arte dell'Immaginario Sonoro e la narrazione per cortometraggi ne esprime al meglio i molteplici filoni di ricerca e di sperimentazione: l'aspirazione alla sintesi e all'essenza, la stratificazione dei messaggi, l'uso narrativo della luce e del suono, la circolarità, la continuità tra passato e presente. Il suono, in particolare, viene esplorato nelle sue infinite potenzialità di sollecitare nel profondo tutte le facoltà percettive dello spettatore e diventa "personaggio" e fondamentale veicolo di significato.



"La donna in rosso" di Cesare Sartori  
acrilici su carta riso - cm 48x74

## LE FOTOCAMERE REFLEX DIGITALI: UN FILM SPERIMENTALE

Nel 2009 *La giostra* diventa uno dei primi laboratori di sperimentazione dell'uso esclusivo di fotocamere reflex digitali per riprese cinematografiche in Full HD. Le nuove tecnologie digitali (Canon EOS 5D Mark II) per la prima volta permettono di sostituire in tutto e per tutto la macchina da presa con una fotocamera, ottenendo un girato di qualità cinematografica, ma con costi contenuti e abbordabili. Una piccola rivoluzione per il cinema indipendente.

## UNA PRODUZIONE INDIPENDENTE

Il film in corti *La giostra* è una produzione indipendente e low budget, senza fini di lucro. Non avere vincoli dettati dalla necessità di un ritorno economico ci ha permesso di godere di totale libertà e di ricercare la massima qualità espressiva, senza compromessi. *La giostra* è pubblicato da Immaginario Sonoro, centro di ricerca artistica fondato nel 2007 da Luigi Alberton. Il film è stato prodotto da Alberton Consulting, atelier per la comunicazione che sostiene tutte le iniziative artistiche di Immaginario Sonoro.

Ma la realizzazione del progetto non sarebbe stata possibile senza il coinvolgimento di amici, tecnici, creativi e artisti che, condividendo le finalità del film e di Immaginario Sonoro, hanno dato il loro contributo - ideativo, operativo, concreto - con generosità ed entusiasmo.

## INTORNO AL FILM: L'ARTE GENERA NUOVA ARTE

Se è vero, come crediamo, che l'arte genera nuova arte, *La giostra* ne è la migliore conferma. Il film ha dato origine ad altri due progetti artistici indipendenti: il CD musicale *Drago* e una serie di iniziative per diffondere la ricerca dell'artista Cesare Sartori. I dipinti e le opere di Cesare Sartori compenetrano la narrazione filmica sin dalle prime scene, donando la loro bellezza ma anche una fondamentale chiave di comprensione della psicologia del protagonista. E le tre canzoni intessute nella trama del film ritornano, con i dipinti

di Sartori, nel progetto musicale *Drago*, un CD di sei brani di musica acustica, scritti da Luigi Alberton e interpretati da Elisa Maso. Filoni di ricerca indipendenti - musica, pittura, arte - s'incontrano grazie al film e generano nuovi percorsi comuni.

## IL REGISTA

Luigi Alberton è un "esploratore dell'arte", che ha dedicato la vita - artistica e professionale - alla ricerca: in ambito musicale e sonoro (*Esehcrut*), multimediale e cinematografico (*Blindness*, *Evocation*, *L'occhio di Masaccio*), filosofico (Immaginario Sonoro) e comunicativo. Per *La giostra* Luigi Alberton firma la regia, il soggetto, la sceneggiatura, la produzione, il montaggio, le musiche e la sonorizzazione.

## DATI TECNICI

**I corti della *Giostra*:** 1. *Intro* (audio-corto) - 2. *Alida* - 3. *Il sogno* - 4. *L'ossessione* - 5. *Canzone di Davide* - 6. *1940*

**Durata complessiva:** 20 minuti

**Tecnologie di ripresa:** realizzato in Full HD 1920x1080 / 16:9 (= 1:1.78) / 30 f/s. Girato nel 2009 con fotocamere digitali Canon EOS 5D Mark II abbinate ad ottiche professionali (Leica R, Contax, Olympus Zuiko, Nikon, Zeiss, Asahi Pentax Takumar).

**Audio:** Dolby Surround 5.1

**Uscita:** 2010; disponibile in DVD, in Blu-Ray Disc e in streaming su [www.immaginariosonoro.org](http://www.immaginariosonoro.org) ■

## I MESSAGGI DEL FILM

*La giostra* non è semplicemente la storia di un uomo, o non solo: questo film ha in sé anche una valenza educativa e un messaggio sociale positivo, in quanto indica vie di cambiamento possibili per l'individuo, ma anche per la comunità.

### LA COSCIENZA DEL PASSATO

È necessario prendere coscienza del proprio passato - dei propri passati - e comprenderli.

È necessario: per dare senso al presente e nuova prospettiva per il futuro. Per evolvere.

In apertura del film, la guerra è la follia cieca del comandante, è la sofferenza disperata del soldato in trincea. Ma è al contempo la follia e la sofferenza di ogni guerra, di ogni tempo. Da non dimenticare.

In antitesi alla guerra, i legami affettivi restano, baluardo contro il caos e la distruzione, e permangono nel tempo: anche se appartenenti al passato, essi - come Alida - si manifestano nel presente e ci accompagnano nel nostro percorso evolutivo. Il dramma interiore vissuto da Davide racconta questo cammino - impervio e doloroso - verso la comprensione.



### IL SOGNO COME DIMENSIONE PROFONDA DI CONOSCENZA

Nel film, è un sogno che innesca il sofferto percorso di Davide verso la piena consapevolezza: un sogno che, preceduto da una fuggevole apparizione di una donna, fa riaffiorare confusamente voci e sentimenti dal passato. Ne scaturisce, in un crescendo drammatico, lo smarrimento, la crisi, la frammentazione della realtà, l'ossessione. Alla fine è un altro sogno a mostrare, facendosi da tramite verso il passato, una possibile via d'uscita. Dunque, il sogno schiude la percezione a dimensioni più profonde della conoscenza: ci giunge come quesito, ma anche come risposta. È una voce che arriva dalla nostra interiorità, da ascoltare e interpretare.



### LA DONNA COME PORTATRICE DI CAMBIAMENTO SOCIALE

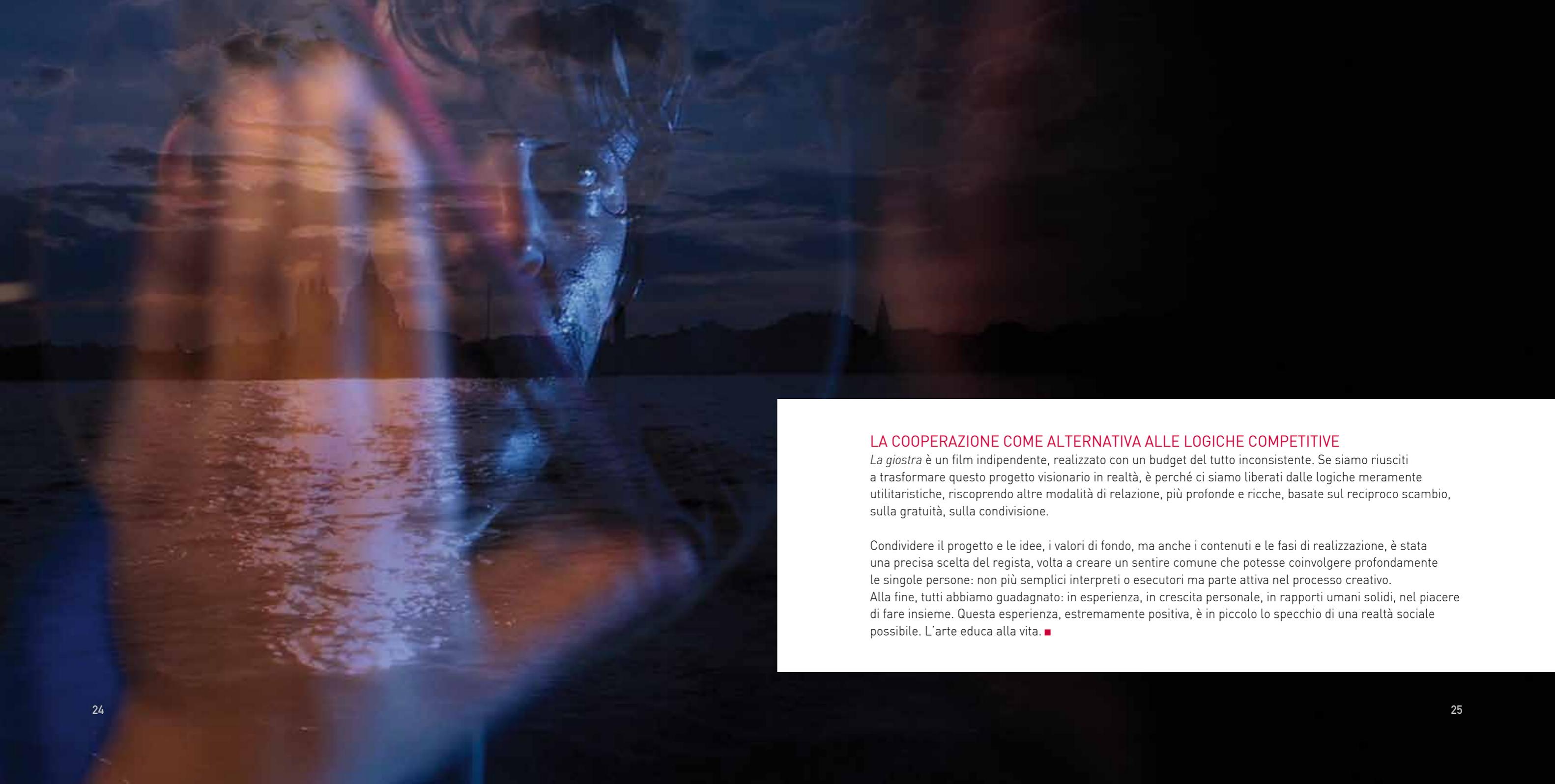
Nel film, la logica maschile non fornisce a Davide gli strumenti per interpretare e superare la sua crisi ed espone Guglielmo - alla deriva dopo la partenza di Alida - alla morte. Le protagoniste femminili rappresentano nel film la stabilità del rapporto affettivo (Alida), l'azione interlocutoria e costruttiva nell'affrontare le difficoltà (Drago), l'equilibrio e l'amore (la voce cantata). Pur adeguandosi alla volontà maschile (Alida più di Drago), sono le donne a prendere l'iniziativa e a trovare il modo di venire in soccorso a Davide/Guglielmo, nel passato come nel presente.

Dunque, è la donna la protagonista del cambiamento, l'alternativa vera al presente. È questo uno dei messaggi fondamentali del film, seppure implicito e indiretto, quasi risonanza interiore.

La natura maschile sembra ancora animata dall'istinto di conservazione della specie e si fa espressione di logiche di lotta e di potere che poi si ripercuotono nel vivere sociale e politico, con conseguenze note a tutti. Diversamente, la donna ha in sé una dimensione generatrice ed educativa, un'intelligenza di vita che supera le logiche "maschili" di predominio e sopraffazione. Sono questi valori di vita che possono incidere nella realtà e portare a un cambiamento rivoluzionario - del pensiero, delle scelte, dei comportamenti individuali e sociali - aprendo a una nuova prospettiva per l'umanità. Sembra tuttavia che manchi ancora, nella donna, una totale presa di coscienza di questo suo valore, che la porti all'azione e all'assunzione di piena responsabilità e che la renda protagonista e guida del cambiamento.

### L'ARTE COME STRUMENTO DI CONOSCENZA E DI EVOLUZIONE

Il film è intriso d'arte: pittura, musica, canto, scultura, danza. L'arte e la ricerca artistica costituiscono nel film strumenti di conoscenza, mezzi per avvicinarsi all'equilibrio e alla verità. Dunque, strumenti potenti di evoluzione, individuale e sociale. Crediamo fortemente nella forza evolutiva e benefica dell'arte.



### LA COOPERAZIONE COME ALTERNATIVA ALLE LOGICHE COMPETITIVE

*La giostra* è un film indipendente, realizzato con un budget del tutto inconsistente. Se siamo riusciti a trasformare questo progetto visionario in realtà, è perché ci siamo liberati dalle logiche meramente utilitaristiche, riscoprendo altre modalità di relazione, più profonde e ricche, basate sul reciproco scambio, sulla gratuità, sulla condivisione.

Condividere il progetto e le idee, i valori di fondo, ma anche i contenuti e le fasi di realizzazione, è stata una precisa scelta del regista, volta a creare un sentire comune che potesse coinvolgere profondamente le singole persone: non più semplici interpreti o esecutori ma parte attiva nel processo creativo.

Alla fine, tutti abbiamo guadagnato: in esperienza, in crescita personale, in rapporti umani solidi, nel piacere di fare insieme. Questa esperienza, estremamente positiva, è in piccolo lo specchio di una realtà sociale possibile. L'arte educa alla vita. ■

## LA RICERCA E I LINGUAGGI ESPRESSIVI

### UN FILM IN CORTI

I corti che compongono *La giostra* esprimono una ricerca costante di sintesi ed essenza: non frammento, né videoclip, né "pennellata" rapida e superficiale. La narrazione, apparentemente semplice e lineare, cela in realtà molteplici livelli di lettura, che richiedono allo spettatore un ruolo attivo, un atteggiamento critico e partecipe. E, spesso, più di una visione.

### CIRCULARITÀ

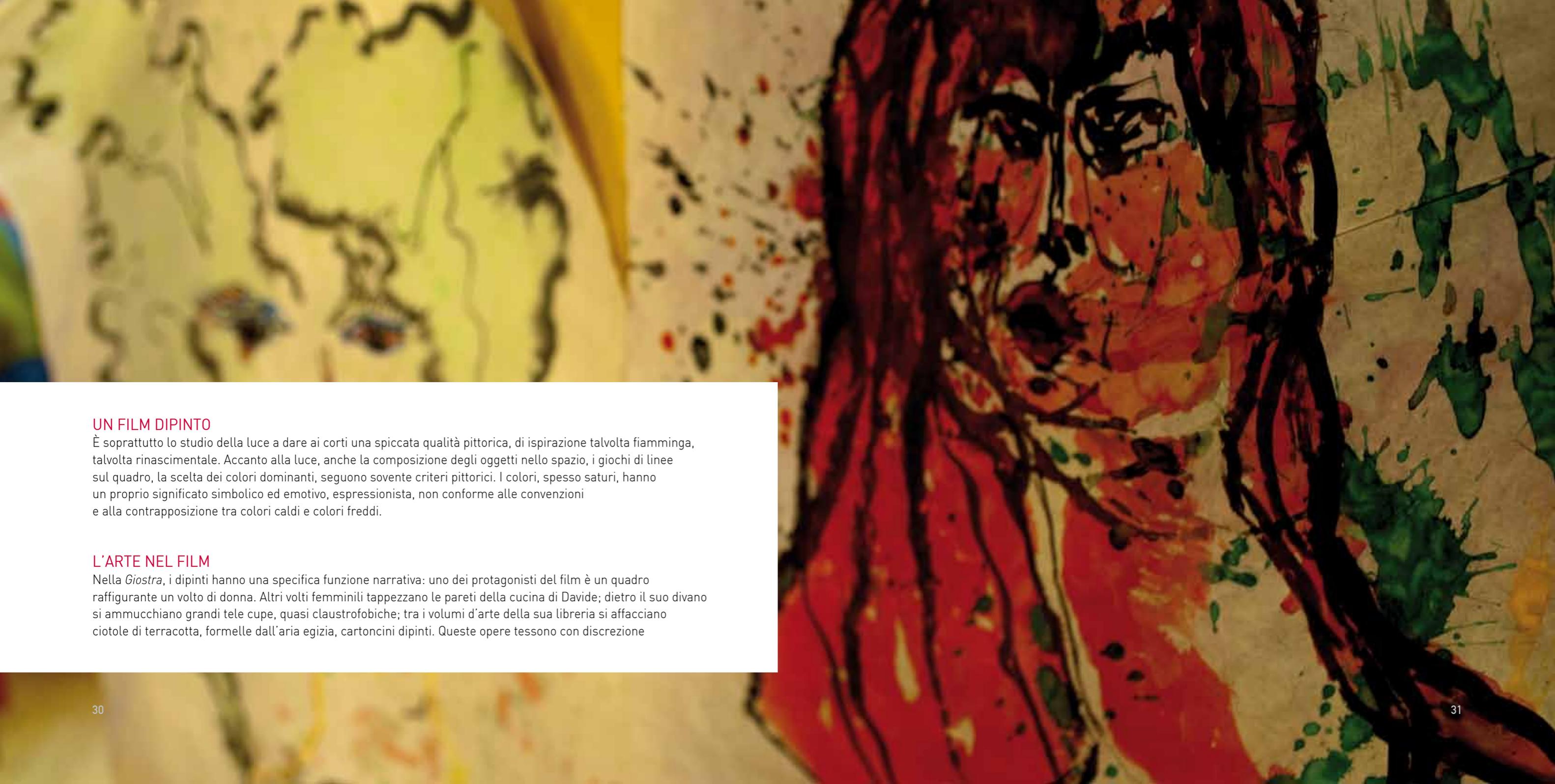
Lo sviluppo narrativo dei corti ha un andamento circolare e dialettico, fatto di tesi-antitesi-sintesi. La visione a Venezia e il sogno costituiscono la "tesi", mentre l'ossessione e la frammentazione della realtà di Davide sono "l'antitesi". Un altro sogno, *1940*, è la "sintesi" che riannoda tutti i fili e dà una nuova chiave di interpretazione illuminando di nuova luce il principio del film. Ma una sintesi è, come sempre, punto di ri-partenza e nuova "tesi": l'ultima immagine, il risveglio, è un finale aperto. Il movimento nella *Giostra*, come nella vita, è circolare ed evolutivo.



### SIMBOLISMI

In una struttura narrativa fondata sulla sintesi e l'essenza, ogni dettaglio nella narrazione è necessario e può caricarsi di significati impliciti o valori simbolici. Si crea una trama di fili sottili, dapprima impercettibili, che intessono il passato nel presente, una trama fatta di suoni o silenzi, di immagini o di neri (ovvero d'assenza di luce), dando unità narrativa ai sei corti.

Così, ad esempio, il 10 giugno - giorno del compleanno del protagonista e del primo incontro con la donna misteriosa - si ricongiunge a quel 10 giugno del 1940 in cui Mussolini dichiara l'entrata in guerra dell'Italia. È sua la voce che la radio trasmette, quando il sogno apre un varco verso il passato. E Venezia, dove tutto ha inizio, porta con le immagini dell'Arsenale echi di guerre e sopraffazioni, di glorie effimere di conquista; ma rievoca anche i porti da cui salpavano le navi verso destini incerti, da cui salperà la nave che separerà Alida da Guglielmo. E i ponti di Venezia, che congiungono una riva all'altra, ricongiungono anche gli affetti, attraversando il fiume del tempo.



### UN FILM DIPINTO

È soprattutto lo studio della luce a dare ai corti una spiccata qualità pittorica, di ispirazione talvolta fiamminga, talvolta rinascimentale. Accanto alla luce, anche la composizione degli oggetti nello spazio, i giochi di linee sul quadro, la scelta dei colori dominanti, seguono sovente criteri pittorici. I colori, spesso saturi, hanno un proprio significato simbolico ed emotivo, espressionista, non conforme alle convenzioni e alla contrapposizione tra colori caldi e colori freddi.

### L'ARTE NEL FILM

Nella *Giostra*, i dipinti hanno una specifica funzione narrativa: uno dei protagonisti del film è un quadro raffigurante un volto di donna. Altri volti femminili tappezzano le pareti della cucina di Davide; dietro il suo divano si ammucchiano grandi tele cupe, quasi claustrofobiche; tra i volumi d'arte della sua libreria si affacciano ciotole di terracotta, formelle dall'aria egizia, cartoncini dipinti. Queste opere tessono con discrezione

una trama parallela e inespressa nel film e in esse il personaggio di Davide, turbato e inquieto, trova perfetta rispondenza. Tutte le opere sono creazioni dell'amico Cesare Sartori, artista e maestro ceramista.

### REALISMO MAGICO

Le atmosfere della *Giostra* sono sospese, i personaggi sembrano calati in un ritmo diverso da quello della realtà, in una "sfera gravitazionale" diversa, siderale. Otteniamo questo effetto attraverso la musica e i suoni, i silenzi assoluti, i colori saturi, i dialoghi sospesi; e attraverso un mixaggio che fa vibrare i sensi. Lo spettatore resta irretito.

### IL TEMPO

La cronologia della *Giostra* è un arco sottile che dalla Grande Guerra arriva al presente. Tuttavia, quest'arco temporale non viene mai percepito, nemmeno a posteriori, come una successione di fatti: è piuttosto un'esperienza di continuità, in cui passato e presente si coniugano e si compenetrano, illuminandosi a vicenda. È il suono a creare unità: nella *Giostra*, il tema del violino è il filo che unisce dimensioni temporali diverse e segna le tappe del viaggio di conoscenza del protagonista.

### I DIALOGHI

La ricerca di essenza ha inciso profondamente anche sui dialoghi e i monologhi interiori. Numerose sono state le ri-scritture, improntate a una sintesi sempre più marcata. La lingua della *Giostra* solo raramente è descrittiva; più spesso è frammentaria e destrutturata. È caratterizzata da salti logici e dal non-detto, da richiami interni e ripetizioni e soprattutto da silenzi e respiri. La conseguenza, sul piano tecnico, è stata la rinuncia alla presa diretta in favore del doppiaggio di tutte le voci.

### LE CANZONI DEL FILM

Tre canzoni scandiscono la narrazione della *Giostra*. Nell'Audio-corto 1, *Donami*, in stridente contrappunto con le voci di dolore e follia della guerra, parla della gioia vitale dell'amore; nel Corto 5, la *Canzone di Davide* ricongiunge il presente al passato attraverso la forza dei legami affettivi; in chiusura, nel Corto 6, *Conoscerai* apre una prospettiva per il futuro.

Perfettamente in linea con lo stile narrativo della *Giostra*, i testi e la ricerca compositiva, timbrica e sonora di Luigi Alberton puntano all'essenza: strumenti acustici, versi destrutturati e stratificati, arrangiamenti quasi minimalisti, suoni rarefatti e pregnanti, in dialogo continuo con la voce solista di Elisa Maso.

Le canzoni sono raccolte nel CD *Drago*. Nel booklet, le Donne dipinte da Cesare Sartori, già presenti nel film, tornano come parte integrante del messaggio. Il Drago, in quest'opera, è inteso nel suo senso orientale di rinascita e rigenerazione, e trova specchio e conferma nell'ideale di Donna colta dallo sguardo di Sartori, intesa come interiorità e forza, potenza evolutiva e prospettiva di cambiamento.

### LA SONORIZZAZIONE

Da anni Luigi Alberton fa ricerca artistica sulla natura dei suoni e il loro impatto sulla sensibilità dell'essere umano. Nella *Giostra*, la sonorizzazione raramente è finalizzata a creare un effetto "naturalistico": essa entra con forza tra i linguaggi espressivi e diventa personaggio. I suoni non solo hanno la funzione di ritmare il montaggio, creare con la reiterazione echi di senso, fare da collante tra le scene, ma contribuiscono anche alla costruzione dei messaggi del film. ■

## LA RICERCA E LA PRODUZIONE

### UNA SCENEGGIATURA IN DIVENIRE

Il film nasce dalla sovrapposizione di molte ri-scritture. La prima sceneggiatura, basata su un soggetto scritto da Luigi Alberton nel 2000, era un lungometraggio. Dal lungometraggio è stata tratta, con la collaborazione di Maria Cristina Leardini, la versione in corti, abbandonando tutti i filoni narrativi secondari. Infine, ogni corto ha avuto il suo story-board. Tante ri-scritture, prima ancora di cominciare.

Al momento delle riprese, c'è stato l'inevitabile confronto con le variabili - previste ed imprevedibili - della fase operativa. Sperimentare le nuove tecnologie digitali è stato come "recitare a soggetto": esplorare le potenzialità degli strumenti a nostra disposizione e scoprirne i limiti ha dato origine a un'ulteriore ri-scrittura creativa, nella quale tutti, attori e troupe, hanno partecipato attivamente. Ed è stata un'esperienza di grande valore: educativa per tutti, creativa, ricca di nuovi stimoli.



### IL MONTAGGIO COME RI-SCRITTURA ARTISTICA

L'ultima ri-scrittura, la più artistica, la più determinante, è il montaggio. Molte storie diverse possono nascere dallo stesso girato ed è per questo che Luigi Alberton, il regista, ha voluto curare personalmente il montaggio della *Giostra*. Il girato è la materia prima, il minerale grezzo: va distillato e rimodellato fino a trovare il giusto ritmo narrativo. I corti, girati come unità a sé stanti e ciascuno con una propria cifra espressiva, trovano nell'opera compiuta unità e continuità. In questa fase entra in gioco il suono con un ruolo determinante, non solo come strumento per creare ritmo e unità, ma come "personaggio" fondamentale per la comprensione del film e dei suoi messaggi. Le fasi di produzione e post-produzione diventano parte integrante e inscindibile del processo creativo e artistico.

### IL SUONO REALMIX

Nel film, gli attori doppiano se stessi: una precisa scelta stilistica, per ottenere la necessaria qualità timbrica, in un film dove ogni sfumatura, respiro, pausa o silenzio hanno un loro specifico significato. Non solo: l'effetto leggermente straniante delle voci dei personaggi, che nel film sono come sospese tra sogno e realtà, è stato possibile solo in fase di post-produzione, registrando tutte le voci in primo piano, vicinissime al microfono, per poi "spazializzarle". La spazializzazione del suono è notevolmente amplificata dal Dolby Surround 5.1 che nella *Giostra* viene usato anche per le canzoni, accentuando la loro funzione narrativa di "personaggi sonori" e la presenza sulla scena della voce cantata e degli strumenti acustici.

Dal 2005 Luigi Alberton e Paolo Bernardini utilizzano un approccio metodologico e operativo da loro elaborato e messo a punto negli anni, chiamato Realmix. Realmix prevede un trattamento simultaneo (non sequenziale) delle fasi di composizione e produzione sonora e visiva, in un continuo gioco di rimandi e processi di raffinazione, in tempo reale. L'obiettivo è ottenere la massima potenza espressiva riportando il suono, la voce, l'immagine alla loro essenza "materica" e di significato, in modo che possano sollecitare tutti i sensi e le facoltà percettive.

## LE FOTOCAMERE REFLEX DIGITALI

Girato nel 2009, il film *La giostra* sperimenta le fotocamere reflex digitali Canon EOS 5D Mark II in Full HD progressivo (il modello più all'avanguardia all'inizio del 2009 e il primo a consentire riprese in Full HD 1920x1080p). Questo modello di fotocamera ha un nuovo sensore che consente eccezionali risultati per resa cromatica e gamma dinamica. Il software viene ulteriormente perfezionato nel giugno 2009 con un aggiornamento che consente l'impostazione manuale dell'esposizione: una condizione irrinunciabile per il pieno utilizzo della fotocamera in riprese di qualità cinematografica. A questo punto, anche l'ultimo ostacolo è superato. La possibilità di utilizzare ottiche fisse di altissima per la resa pittorica, il colore, la tridimensionalità (Leica R, Contax, Olympus Zuiko, Nikon, Zeiss, Asahi Pentax Takumar), ha aperto infinite possibilità di ricerca e sperimentazione.

La sperimentazione, condotta con Bruno Tarraran, direttore della fotografia e primo cameraman, ha esplorato le potenzialità e i limiti di questi strumenti con risultati estremamente incoraggianti. Le ottiche fisse manuali ci hanno consentito di lavorare con diaframmi molto aperti in luce mista (ambiente e luce artificiale), in condizioni di scarsa illuminazione (come la scena dell'assassinio) e in ambienti ristretti (come il set costruito nella casa del regista). Per le riprese in movimento, invece, la fotocamera ha mostrato dei limiti. La scelta migliore, dopo i primi tentativi, è stata la macchina fissa, con un robusto treppiede Gitzo con testa fluida. E solo per qualche frammento, la camera a mano. I pro e i contro delle riprese con fotocamera reflex digitale e ottiche fisse ci hanno condotto a uno stile narrativo che per certi versi richiama i film degli Anni Cinquanta: austero, essenziale, studiato.

## POST-PRODUZIONE E AUTONOMIA

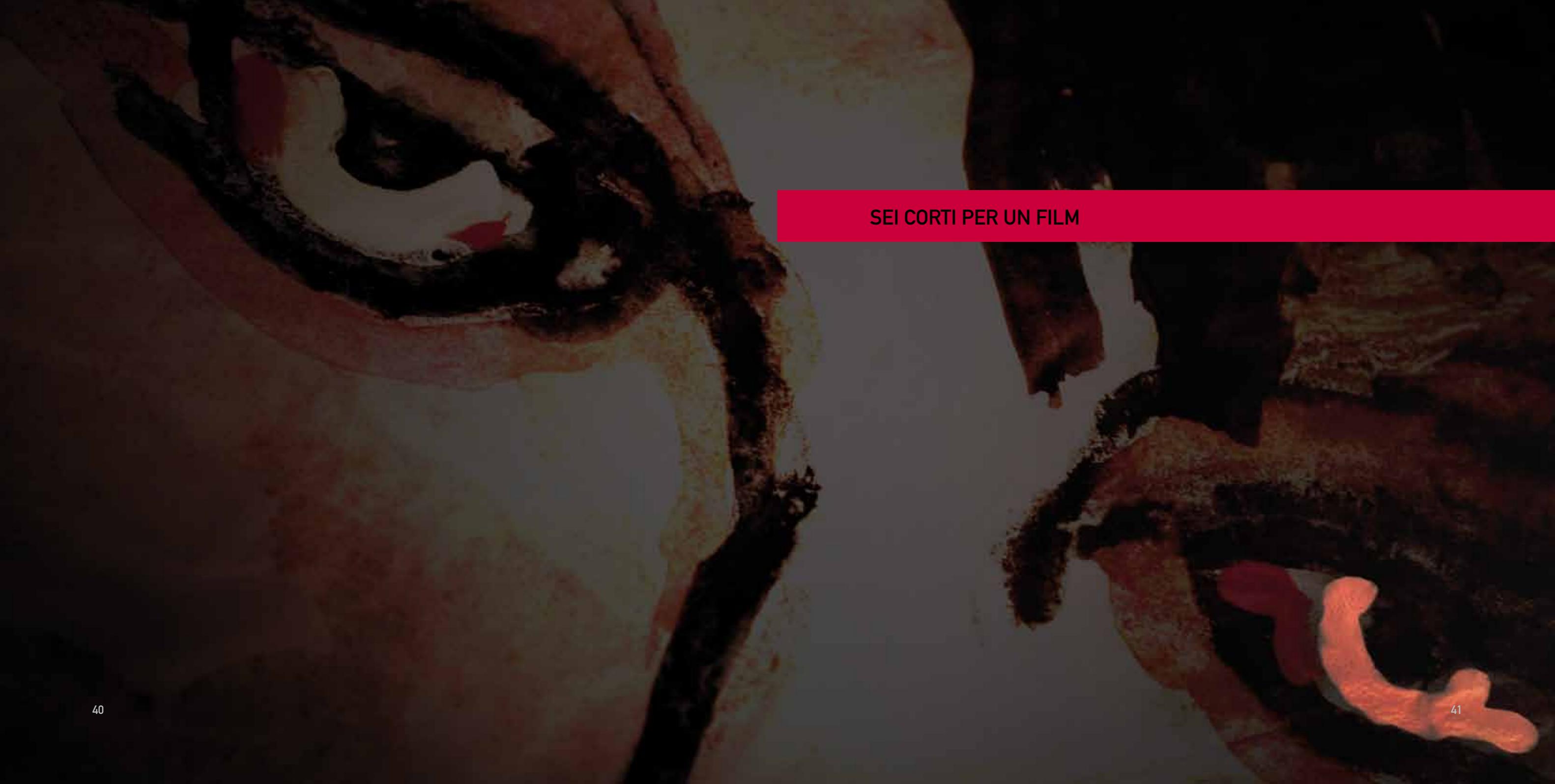
Condizioni imprescindibili per la ricerca artistica sono la libertà d'azione e il tempo. Di conseguenza, una completa autonomia nella gestione di tutte le fasi di produzione e post-produzione. Il film non esisterebbe

se non avessimo potuto contare sulle seguenti condizioni: strumenti professionali hardware e software, messi a disposizione a tempo illimitato dall'atelier Alberton Consulting per il montaggio, il doppiaggio, la sonorizzazione, la colorazione, etc.; le competenze per utilizzare in modo autonomo questi strumenti, senza bisogno di intermediare con i tecnici; il metodo, consolidato in anni di esperienza, per sperimentare soluzioni alternative secondo il nostro approccio Realmix.

Tutte le fasi di post-produzione sono state curate da Luigi Alberton (montaggio, musiche, sonorizzazione) e da Paolo Bernardini (finalizzazione, colorazione, sound design) nell'atelier Alberton Consulting. È stata usata la piattaforma Apple, in quanto garantisce massima efficienza, qualità, libertà d'azione (Final Cut Studio, Logic Studio). Per le musiche, il doppiaggio e le sonorizzazioni abbiamo utilizzato preamplificatori come Liquid Channel di Focusrite, che danno la possibilità di sperimentare diversi colori timbrici, e strumenti di mixaggio di massima qualità, in particolare il sommatore SPL MixDream.

## LA COMUNICAZIONE

Intorno al film gravitano diversi progetti di comunicazione: il libro, il sito web, il manifesto, il CD *Drago*, la valorizzazione dell'opera di Cesare Sartori. Di ciascuno abbiamo cercato di cogliere lo spirito e il messaggio profondo, per esprimerne pienamente l'identità: anche attraverso il design della comunicazione, curato da Monica Alberton. È nostra convinzione che l'unico modo di comunicare l'arte sia attraverso l'arte. Inoltre, abbiamo voluto rendere espliciti e comprensibili i messaggi del film e raccontare per parole e immagini i molteplici aspetti della nostra ricerca, non solo per una necessità di documentare, ma perché crediamo nella capacità dell'arte e della ricerca artistica di toccare nel profondo le persone, inducendole alla riflessione e al cambiamento. L'arte è una forza evolutiva. ■



SEI CORTI PER UN FILM

## AUDIO-CORTO 1: INTRO

*Danzarsi e donarsi ... inondarsi col gioco ... e abbracciarsi col mare ...*

Fiorisce sul nero il canto dolce di una voce limpida, ritmata da un tamburo...  
Ma un'altra voce affiora, inattesa, tra le parole di un amore gioioso. È la voce di un soldato...

**La pioggia continua ... e il fango impasta uomini e cose ... non ci si può muovere ...**

Appena un sussurro: angosciato, spezzato dalla disperazione, schiacciato dall'urlo bestiale di comandi insensati.  
Nel vuoto di vita della guerra, si affievolisce il canto...

#### Spunti di lettura

La guerra è uno dei fili rossi del film. La guerra è perdita: di identità, dei valori, degli affetti, del futuro...

Il dissonante sovrapporsi sul nero assoluto delle voci di sofferenza, di follia, d'amore, costringe lo spettatore ad affidarsi non alla vista ma ad altre facoltà percettive, per cercare significati dentro di sé.

Con un lieve senso di spaesamento.

#### Note

Il canto è di Elisa Maso: la canzone è *Donami* di Luigi Alberton. Le voci del soldato (Italo Basso) e del comandante (Loris Rampazzo) sono testimonianza diretta della Prima Guerra Mondiale, tratte da lettere dal fronte. Sono le stesse voci del corto *La giostra 1915-1918* di Luigi Alberton, poetica riflessione sull'assurdità di ogni guerra e punto d'inizio della ricerca cinematografica che sfocerà nel progetto *La giostra*.



## CORTO 2: ALIDA

Uno sguardo esplora una superficie arcana. Gradualmente, i colori si compongono nel volto di una donna dagli occhi penetranti. Un ritratto senza un nome, dipinto da Davide d'impulso dopo un fugace incontro di sguardi tra le calli veneziane. In compagnia dell'amica Drago, Davide, ancora stupito, ritorna con il ricordo a quell'incontro.

*... Ha guardato me, capisci? È come se ... come se mi avesse riconosciuto ... Come se anch'io ...*

Sembrava giungere da tempi e luoghi troppo lontani, quella donna misteriosa. Nel dedalo delle calli, nei riflessi dei canali, echi lontani e incomprensibili...





### Spunti di lettura

I suoni che accompagnano il racconto di Davide sono ticchettii, tonfi sordi, sirene di navi. Con un effetto di tensione e aspettativa. Su tutti, tre note struggenti di violino: il tema musicale di Alida. La guerra ritorna, appena accennata, nelle immagini dell'Arsenale.

### Note

I personaggi: Loris Rampazzo (Davide), Eleonora Fontana (Drago), Sara Tamburello (Alida). Il set: la casa di Davide è la casa del regista. A distanza di sette mesi, giriamo daccapo la scena del quadro, puntando ancor più sulla sintesi. Dialoghi più asciutti ed ellittici, luci più morbide, inquadrature più intense e, soprattutto, un quadro diverso e molto più evocativo: "La donna in rosso", un dipinto dell'artista e amico Cesare Sartori. Il quadro è uno dei personaggi sulla scena, al pari di Davide e Drago.



### CORTO 3: IL SOGNO

Nei sogni, nei pensieri di Davide s'insinua la presenza di quella donna incontrata a Venezia. Frammenti di immagini e suoni si accavallano nella sua mente confusa, come una nostalgia: una donna immersa nella luce, Venezia, lo sguardo di lei, sconosciuti giochi d'infanzia, fuochi inquieti, rossi e neri...

*Quando ... E chi ... La sento, nel silenzio ... mi volta e ...*

Tra suoni vibrati e tesi, nell'atmosfera sospesa di un sogno che valica i confini del tempo, si librano tre note di violino... L'ossessione prende forma.



#### Spunti di lettura

La donna della visione è immersa in una luce intensa, la luce dell'idealità: distesa su un fianco, raccoglie al petto le ginocchia, come in un lento respiro... I movimenti circolari della camera, i rossi e i neri del finale, esprimono l'angosciosa ricerca di Davide. Anche il suo parlare interiore si frantuma.

#### Note

La donna del sogno è interpretata da Piera Valentina Toniolo. Alida e Guglielmo bambini sono Anna Gaspari e Luca Damonte. Il tuffo nell'inconscio rappresentato dall'immagine finale è un dettaglio di un dipinto di Cesare Sartori.





#### CORTO 4: L'OSSESSIONE

Chino sui fogli, Davide ripassa ossessivamente il carboncino nero su uno schizzo della donna misteriosa. Nella sua mente, immagini ed echi di voci. ... *Parti con me ... Sei con me ...* Davide spazza via i fogli dalla scrivania, sfoglia convulsamente i suoi libri, come in cerca di una traccia,

di una risposta... Drago lo cerca, con insistenza: al cellulare, in videochat. Vorrebbe aiutarlo, ma Davide respinge con fastidio i suoi tentativi di contatto. Da ogni suo gesto trapela il rovello interiore, ormai intollerabile.



Preso dalla smania, Davide corre a sciacquarsi il viso. E in quell'istante si apre uno squarcio nella sua coscienza. Gli specchi riflettono ciò che gli occhi ancora non sanno vedere. La sua voce canticchia un motivo sconosciuto. Davide, nel parossismo di questa follia, si perde... o forse inizia a ritrovarsi... Uno sparo, e tutto viene ingoiato dal nero.

#### Spunti di lettura

*L'ossessione* è la chiave di volta del film: segna il precipitare di Davide nel proprio sé fino a perdersi. In queste scene quasi senza parole, le cose, i colori saturi, i gesti, "urlano" con tutta la loro forza: i movimenti febbrili di Davide, ogni oggetto sulla scrivania, le ceramiche sugli scaffali (opera di Cesare Sartori), i libri d'arte e le immagini che affiorano in trasparenza. I suoni rimarcano la tensione che cresce: suoni "imbottigliati", ossessivi, stridenti... le note di violino... lo sparo finale.





## CORTO 5: CANZONE DI DAVIDE

Drago non si arrende ai rifiuti di Davide. Tenta di trovare una chiave al profondo malessere dell'amico, tenta di scuoterlo dal suo stato di allucinazione, musicando per lui la canzone che dalla notte della visione non smette di tormentarlo. Le note di violino, che sin dall'inizio perseguitano Davide, ora trovano finalmente un senso.

Il giorno del concerto Davide - non visto - ascolta Drago, bianca di luce, accompagnata dal suo violinista.  
*... s'illumina l'universo felice. / Sei con me / tu sei ...*  
Davide coglie nella melodia un richiamo fortissimo, che non sa interpretare. Fugge.





#### Spunti di lettura

Si coglie in questo corto il taglio pittorico di tutto il film. La cucina di Davide è come un dipinto fiammingo: i tagli di luce e le ombre, la composizione di oggetti sul tavolo come una natura morta, le pennellate di colore... Al concerto, la scenografia essenziale prende vita nella luce dorata che un providenziale alito di vento fa danzare sui mattoni nudi del muro; l'ombra del violinista è prefigurazione della realtà evocata dalla sua musica.

#### Note

Nella cucina, alle spalle di Davide, altri ritratti di Cesare Sartori, volti femminili vibranti di energia. La cornice del concerto è la Torre di Malta di Cittadella (PD), ex prigione medievale. Le antiche mura bastano a creare l'atmosfera. L'albero-scultura, unico oggetto di scena, è opera dell'amico artista Luigi Berardi. Il violinista è Massimo Pepe. *La Canzone di Davide*, scritta da Luigi Alberton, è interpretata da Elisa Maso.



## CORTO 6: 1940

È notte. Nel silenzio risonante di voci e pensieri, Davide cade in un sonno inquieto. Un vecchio radio-comunicato segna il passaggio a un'altra dimensione temporale: la voce di Mussolini, le ovazioni della folla, l'Italia in guerra, il 10 giugno 1940.

Nel 1940 Davide è Guglielmo. E sua moglie... è lei, la donna di Venezia: Alida. Nella grande cucina della loro casa, Guglielmo induce Alida a partire per l'America, prima che la guerra piombi su di loro. L'addio al porto ha il colore del dramma; il fragore dei tuoni è quello dei cannoni che ruberanno a questi giovani la vita.



Passano i mesi e Guglielmo è sempre più smarrito e disorientato, in un mondo sedotto da logiche fasciste che non può condividere. L'unica sua ancora sono le lettere di Alida:

*... Tu sei la vita e le cose. Non pena, non febbre allora.  
Non quest'ombra greve del giovano affollato e diverso ...*



Si spalanca la porta del rifugio di Guglielmo. Nel riquadro buio, si staglia la figura di uno squadrista. Armato. Le lettere d'amore diventano il labile pretesto di un'accusa di spionaggio. Lo squadrista punta la pistola. Spara. Lo sparo risveglia Davide. Si leva sul nero una voce di speranza. Davide ora sa.  
*... va' nella vita va' / va', va', troverai ...*



### Spunti di lettura

Il presente. Dietro il divano dove Davide si addormenta, i dipinti manifestano in forme e colori la sua ossessione. Il sogno conduce Davide a prendere coscienza del passato, dei legami d'amore allora spezzati ma ancora vivi. Il sogno, divenuto strumento di conoscenza, reca con sé quella consapevolezza che potrà sciogliere l'ossessione di Davide e dare nuova forza e senso alla sua vita.

Il 1940. Ancora una volta, è il suono a fare da ponte tra passato e presente e da collante tra i nuclei narrativi. Il realismo della scena della cucina si contrappone alla dimensione onirica ed espressionista dell'addio al porto e ai pittorici chiaroscuri dai toni lividi e cupi della scena dell'assassinio. Lo sfondo rosso e i rumori "di tempesta" della scena dell'addio sono il dramma personale, la passione e il dolore per la separazione, la paura, l'oscuro presagio di non rivedersi più, l'amore spezzato; ma sono anche il dramma sociale e umano della guerra e della sua follia.

### Note

Lo squadrista è interpretato da Luca Nizzero. La voce di Mussolini è di Loris Rampazzo. Le lettere di Alida sono frammenti di testi poetici di Cesare Pavese. I titoli di coda sono accompagnati dalla canzone *Conoscerai* di Luigi Albertoni, interpretata da Elisa Maso. I dipinti dietro il divano di Davide sono opera di Cesare Sartori.

L'addio al porto è girato negli stabilimenti Aernova (PD): scena complessa da realizzare nei tempi e con i mezzi a nostra disposizione, che ci costringe a rinunciare ai campi lunghi e alle riprese dall'alto. L'assassinio è ambientato nel fienile dell'antica Villa Santina (TV), come pure la scena della cucina, con il grande caminetto acceso che segna la conclusione delle riprese. ■

## IL REGISTA, GLI ATTORI, LA TROUPE

*La giostra* è stata un percorso di crescita attraverso l'arte e la ricerca artistica: così come dovrebbe essere la vita. Un percorso condiviso, che ha cambiato e arricchito ciascuno di noi.

Mi riservo queste ultime pagine per raccontare ricordi e impressioni e per ringraziare tutte le persone che hanno contribuito, con il piacere di fare insieme, a trasformare un sogno in realtà. Come dico sempre, se la mia vita scorresse liscia come questo film, sarei l'uomo più felice del mondo.

*Luigi Alberton*

### GLI ATTORI E GLI ARTISTI

**Interpreti principali** (in ordine alfabetico): Eleonora Fontana: Drago; Luca Nizzero: squadrista; Loris Rampazzo: Davide e Guglielmo; Sara Tamburello: Alida.

**Artisti:** Elisa Maso, voce solista; Cesare Sartori, artista e maestro ceramista.



I nostri attori vengono dall'accademia di recitazione e *La giostra* è la loro prima esperienza nel cinema. Il primo incontro con Loris Rampazzo e Sara Tamburello è stato sulla scena dello spettacolo conclusivo del loro corso di studio... nei panni di due vampiri. Poco dopo, Loris è stato il tramite per l'incontro con Eleonora Fontana, Luca Nizzero e Piera Valentina Toniolo (la donna del sogno). Ed è iniziato il viaggio. Loris ed Eleonora si sono buttati subito a capofitto nell'avventura; Sara, inizialmente titubante, si è lasciata prendere a poco a poco; Luca, che nella vita è molto pacato e quasi ritroso, ha sorpreso tutti per la capacità di calarsi in un personaggio così sopra le righe come lo squadrista. I bambini, Anna e Luca, meritano una menzione speciale: con la serietà con cui tutti i bambini prendono il gioco, si sono calati perfettamente nella loro parte, con un'invidiabile naturalezza davanti alla camera.



Ho apprezzato in ciascuno la serietà, il rispetto, la passione e l'entusiasmo; e soprattutto, la disponibilità a mettersi in gioco, a sperimentarsi in approcci molto diversi dalla recitazione teatrale, a lasciarsi guidare da me nella ricerca di una dimensione più interiore del loro personaggio.

L'incontro con il maestro ceramista Cesare Sartori e la sua arte, avvenuto per altre vie e dopo l'inizio delle riprese, ha arricchito il film di una protagonista virtuale di grande intensità, la Donna del dipinto, e ci ha permesso di raccontare il dramma interiore di Davide attraverso le immagini, senza il tramite della parola e dell'azione. Elisa Maso interpreta con il suo canto uno dei "personaggi sonori" della *Giostra*: ho voluto, per questo film, guidare Elisa in una interpretazione destrutturata, centrata sul tema e l'emozione più che sulla perfezione formale. Con risultati inaspettati.

### LA TROUPE

**I membri principali della troupe** (in ordine alfabetico): Luigi Alberton: regia, soggetto, sceneggiatura, produzione, montaggio, musiche, sonorizzazione; Monica Alberton: graphic design comunicazione, foto backstage; Paolo Bernardini: assistente di produzione, riprese audio, sound design, finalizzazione, colorazione, foto backstage; Maria Cristina Leardini: assistente di produzione, co-sceneggiatura; Massimo Pepe: assistente di produzione, riprese audio, foto backstage; Giulia Tamburello: make up Alida; Bruno Tarraran: fotografia e cameraman, foto backstage; Marco Vignato e Antonella Meucci: secondo cameraman, foto backstage.

Necessità fatta virtù, la nostra troupe è formata da un piccolo numero di persone di fiducia, ciascuna con competenze ed esperienze in più settori. Un'unità operativa minimale ha il vantaggio di semplificare le operazioni e di aumentare l'indipendenza e la facilità di movimento, ma soprattutto rafforza la cooperazione e la condivisione, in un clima di lavoro solidale, aperto alle idee altrui, sereno, responsabile.



Siamo in quattro a formare la squadra di sempre, il *core team*: io, Paolo Bernardini, Monica Alberton e Maria Cristina Leardini. Una squadra consolidatasi negli anni, espressione di una capacità di visione comune e di una volontà di ricerca e sperimentazione che si ostina a tenere l'arte al centro. Professionisti polivalenti e artisti; dotati di pensiero critico, creatività, passione. Monica e Paolo sono con me da sempre: Monica è il mio "colore complementare" e la sua sensibilità artistica riesce sempre a interpretare pienamente il mio pensiero nel design della comunicazione. Paolo è una presenza fondamentale nei nostri progetti multimediali e musicali, non solo per le ampie competenze tecniche e artistiche ma anche per l'attenta visione critica; e per l'amicizia fraterna. Cristina è il mio braccio destro non solo nella ricerca artistica e nel lavoro ma anche nella vita, fonte costante di scambio dialettico sul perché di ogni cosa.



Gli altri membri della troupe della *Giostra* hanno dato un contributo specifico fondamentale. Conoscevo Bruno Tarraran per motivi di lavoro: dalla scoperta della sua passione per la fotografia è nato questo sodalizio e la ricerca artistica mi ha dato modo di scoprire molte delle sue qualità umane. Massimo Pepe già da qualche anno partecipa con grande versatilità ai nostri progetti, unendo il senso pratico alla creatività e condendoli con un bel senso dell'umorismo. Marco Vignato e Antonella Meucci sono vecchie conoscenze e anche loro si sono lasciati coinvolgere con piacere in quest'avventura. Giulia Tamburello l'ho incontrata sul set ed è stata un valido supporto per il make up e le acconciature di Alida.

## LE FAMIGLIE E GLI AMICI

In questo progetto visionario, le famiglie e gli amici hanno dato a piene mani: mamme trasformate in sarte, sorelle in abili trovarobe o esperte truccatrici, papà diventati per l'occasione cuochi o ingegneri. Amici e parenti si sono prestati a fare da comparsa oppure hanno messo a disposizione, senza chiedere nulla in cambio, oggetti, spazi, tempo. Li abbiamo citati tutti, nei credits e nei ringraziamenti, ma qui voglio ribadire la potenza esplosiva del "fare insieme". Io, da regista, ho potuto vedere questo progetto crescere giorno per giorno proprio grazie al contributo dato - per affetto, per amicizia, per il gusto del gioco - da ciascuna di queste persone.

## I LUOGHI

L'antica Villa Santina, scoperta grazie all'amico musicista Paolo Vidaich, è uno dei tanti piacevoli incontri di questo "viaggio". La grande famiglia Bruzzo che vi abita ha accolto la nostra pacifica invasione con una disponibilità rara di questi tempi, e di buon grado ha partecipato al gioco aiutandoci a cercare nelle stanze e nelle soffitte gli oggetti di scena che ci servivano. Altrettanta disponibilità abbiamo avuto da Bellarmino De Poli e dalla sua famiglia, proprietari di Aernova: ci hanno accolto e hanno sgombrato buona parte di un magazzino per creare gli spazi adatti alle riprese della scena dell'addio al porto.

La casa di Davide è la casa del regista, ovvero casa mia: pensata, al tempo delle "grandi visioni", come un potenziale set cinematografico, e divenuta tale. Con quel tocco di realismo in più che viene dalla quotidianità: il divano un po' logoro agli angoli, i libri di una vita, le matite consumate. Infine, Venezia: ci siamo andati un po' di soppiatto, quasi da finti turisti armati di zaini e macchine fotografiche, rubando immagini dal vaporetto e monopolizzando per qualche ora un ponticello nascosto. Anche Venezia ci ha accolto con bonarietà, in una limpida giornata di sole e nuvole bianche.





### I COSTUMI E GLI OGGETTI DI SCENA

La parte più divertente è stata trovare i costumi Anni Quaranta. Abbiamo sfogliato decine di vecchie foto e tempestato di domande tutti i nostri anziani. Abbiamo frugato negli armadi di famiglia rinvenendo tesori preziosi: una spilla della nonna, un vecchio paio di scarpe, un orologio da taschino e soprattutto, degli abiti di uno zio dalla corporatura provvidenzialmente "importante", tagliati a pennello per il nostro protagonista. Il cappellino rosso e la valigia di cartone ci sono arrivati per vie traverse da una compagnia teatrale di Verona. Solo per lo squadrista non abbiamo trovato niente nei vecchi bauli e ci siamo dovuti rivolgere a un negozio specializzato. Che, con nostro stupore, aveva proprio tutto!



Nella scena dell'addio al porto, Alida e Guglielmo girano lentamente davanti alla camera su uno sfondo infuocato: sono su una pedana girevole, progettata e costruita da Renzo Leardini, uno dei nostri papà, e azionata a forza di braccia dal nostro Massimo Pepe. Sullo sfondo, metri e metri di tessuto bianco, fissati con certosa pazienza a robuste corde da bucato da infinite e minuscole spille di sicurezza.

#### ANEDDOTI

Lo squadrista, carico di rabbia e di follia omicida, spalanca la porta... e gli vola via la pistola... Riprese bloccate fino ad esaurimento risate... / Loris, dalla chioma leonina, si oppone con tutte le forze a un taglio di capelli più Anni Quaranta... e la paga con tonnellate di brillantina. / Drago, nella sceneggiatura originale, era un maschio... Ma poi abbiamo conosciuto Eleonora e abbiamo cambiato idea, ma non il nome... / Le calze, nel 1940, avevano ancora la riga dietro... Ma ci viene in mente troppo tardi. Un piccolo falso storico. / Piera, che appare senza veli nel Sogno, ha il segno del bikini e un bel tatuaggio sul fondoschiena... Buon esempio di riscrittura in corso d'opera e dei miracoli della post-produzione... / La voce di Mussolini alla radio è di Loris, che però ha una bella erre moscia... intervengono providenziali rumori bianchi e le ovazioni della folla a mascherare. /



La scena dell'assassinio viene girata in pieno novembre in un fienile aperto, protetto solo dal portico antico: il povero Loris resta per ore in maniche di camicia al gelo. Forse è stato allora che ha deciso di diventare uno scrittore... / Marco, il secondo cameraman, ad un certo punto restava quasi immancabilmente senza batterie... / Riprendere Eleonora in i-chat sullo schermo del computer sembrava un gioco da ragazzi. Quanto ci sbagliavamo! / Il bagno blu dell'apparizione di Alida è rotondo e ha un diametro di un metro e mezzo. Ci siamo stati tutti: Loris, Sara, Bruno ed io. / Villa Santina, come il castello errante di Howl, sembrava ogni volta nascondersi in un posto diverso. / Alida non aveva mai impastato in vita sua. Le ha insegnato Cristina, che l'aveva "visto fare" molte volte... / La barba posticcia di Loris pizzica e il mastice non tiene... Un ciuffo ribelle sfugge alla nostra attenzione proprio nella scena più drammatica... e viene magistralmente riappiccicato da Paolo in post-produzione. / La fine di ogni ripresa, a qualsiasi ora del giorno, è una spaghetтата "alla Luigi". Anche questo è "fare insieme".

## FRAMMENTI

**Paolo Bignoli, amico e scrittore:** [...] Quest'altra giostra è arrivata molto tempo dopo, alcuni anni fa. Sono stato uno dei primi a sentirne il profumo. "Ho un soggetto da farti leggere". [...] Come tutte le tue idee è nata quadrata, poi si è fatta tonda, poi la forma si è allungata, accorciata, ristretta... ma non ha perso la scintilla originale. Questa giostra l'ho vissuta da lontano, purtroppo. Ma da lontano lo sguardo è privilegiato. [...] L'ho vista nascere, crescere, come un vecchio zio che abita lontano e che vede il suo nipotino solo nelle feste comandate. "Com'è cresciuto", veniva da dire ogni volta al padre, che giorno dopo giorno lo accudiva. Ma il padre vive la quotidianità e non sempre è in grado di stupirsi dell'eccezionalità della sua creatura, un atto d'amore.

**Loris Rampazzo (Davide e Guglielmo):** [...] Pensare che in uno sguardo, io ragazzo ventiduenne, dovevo condensare tutto il dolore di un uomo che perde la propria moglie. Non solo. [...] Ero più che certo che in quello sguardo ci fosse una responsabilità che valeva tutto il film. E non era per esagerare... In quello sguardo - io lo stavo provando sulla mia pelle e dovevo ripetermelo - doveva trovare spazio tutta la delusione e il dolore di un popolo che vedeva ritornare la guerra nelle proprie case. Un solo attimo per guardare l'obiettivo e lanciarsi a capofitto giù da un palazzo a cinquanta piani. Ecco qual era la sensazione. [...] Il mondo si cancellava e io potevo vedere distintamente, nella camera che si avvicinava, il riflesso del mio sguardo. Ebbene, fu quello l'attimo in cui vidi e conobbi per la prima volta, di persona, Guglielmo Conti.

**Eleonora Fontana (Drago).** Un viaggio alla ricerca di "altri" dentro noi stessi. O forse di alcuni lati latenti. È come riscoprire vite passate, forse vissute, ma assolutamente presenti in noi. Siamo tante piccole matrioske. Quale "scatolina" tocca aprire oggi? È meravigliosa la sensazione di pudore che inconsciamente prende tutti, nel mostrare una piccola parte di se stessi. Si cerca di apparire sicuri di sé, dimenticando che è il nostro corpo che molte volte parla per noi. Quando però il primo imbarazzo si supera nasce

l'arte: la sublime certezza di poter contare su altri per esprimere al meglio noi stessi. L'Arte. Il gusto della soddisfazione dopo tanta fatica. L'Arte. La condivisione di pensieri e punti di vista che generano capolavori. *La giostra* è per me un capolavoro. È ciò che rappresenta un grande regista: essa contiene tutti i suoi valori, la dedizione al lavoro, la fantasia, la conoscenza, e soprattutto la forza di gruppo.

**Sara Tamburello (Alida):** [...] Tutti ci abbiamo creduto e abbiamo messo parecchio del nostro, contribuendo in modo insostituibile al funzionamento perfetto della nostra modesta bottega d'arte. C'è stato un capomastro che ha avuto l'ispirazione e che ha saputo prendere la direzione dei lavori, ci sono stati degli artigiani che sapientemente hanno lavorato la materia. Così, l'idea è divenuta azione e l'azione, immagine. La parola, la musica e le emozioni hanno fatto il resto e la nostra creatura è nata. [...] Dopotutto, lo spirito che ha guidato ciascuno di noi ad unirci, a condividere le nostre conoscenze e a mettere talvolta da parte i nostri fatti personali è uno spirito buono. E poiché ne sono testimone, vorrei tanto che *La giostra*, al di là delle molteplici interpretazioni artistiche, lanciasse principalmente questo messaggio, ovvero che cose davvero straordinarie possono nascere da donne e uomini di buona volontà. ■



## PROFILI E CREDITS

### LUIGI ALBERTON

Luigi Alberton è un appassionato “esploratore dell’arte”: per lui la ricerca è da sempre modo d’essere e percorso evolutivo, nella vita artistica come nella vita professionale. E l’arte è un bisogno primario. Proprio per valorizzare ed espandere le dimensioni dell’arte e della comunicazione artistica esplorate con il suo team, nel 2007 Alberton fonda il centro di ricerca artistica Immaginario Sonoro.

Il cinema è una passione di antica data, ma non esclusiva: vi si è avvicinato ogni volta che la curiosità, il gusto per la sperimentazione, la sfida, l’urgenza espressiva, l’hanno spinto a farlo. In assoluta libertà.

Alberton è un pioniere del multimediale, con *Blindness* (1996, il primo film-game interattivo con interfaccia immaginativa realizzato in Europa, girato a Cinecittà) e con *Evocation* (1993-95, trilogia di adventure games a sfondo filosofico), entrambi pubblicati da Mondadori ed insigniti dell’International Emma Award a Francoforte. Questi due progetti segnano l’inizio di una serie di collaborazioni con musei e grandi editori italiani (Musei Fiorentini, Museo della Scienza di Milano, Mondadori, Giunti, etc.) con i quali Alberton realizza

importanti progetti multimediali, artistici ed editoriali in qualità di regista, produttore o editore. Dagli Anni Novanta ad oggi continua ad occuparsi di comunicazione.

La musica, altro grande amore, è il suo primo incontro con l'arte. Collabora nel tempo con musicisti e artisti per progetti musicali e teatrali (Teatro Sofocle Acquariano, Marilisa Marchiorello, Luigi Berardi, etc.) e nel 2008 con l'opera *Esehcrut* presenta i frutti di un lungo e innovativo percorso di ricerca in cui musica e suono 3D diventano esperienza - multisensoriale e multidimensionale - di ascolto totale.

Nato nel 1960 a Vancouver (Canada), ha nel suo bagaglio una laurea in filosofia all'Università di Padova, anni di studio di chitarra classica a Venezia e alcuni incontri fondamentali, che hanno segnato in modo indelebile il suo lungo percorso di esploratore: la Musica e la Filosofia, Marilisa Marchiorello e la sua Arte, l'Amico e Filosofo Baba Bedi XVI e l'Arte Psicica. E il suo team: Monica Alberton, Paolo Bernardini, Maria Cristina Leardini.

#### **Progetti di ricerca e opere di Luigi Alberton dal 2000:**

*La giostra* (2010) film in corti + DVD / *La giostra. Il libro del film* (2010) / *Drago* (2010) CD di musica acustica (interprete: Elisa Maso) / *Voglio vivere in un'opera d'arte: Ecofoglia* (2009) libro d'arte (co-autori: Amedeo Sinico e Angelo Chemin) / *Piloti 1 - Esperienze e arte per valorizzare l'identità* (2008) monografia realizzata con il team di Alberton Consulting / *Esehcrut* (2008) installazione artistica sonora (con Vele di Bellarmino De Poli) / *Esehcrut. L'anteprima* (2008) libro d'arte / *Esehcrut. Opera musicale* (2008) + CD audio (2010) / *Ella si va, sentendosi laudare* (2007) libro + CD audio (voce: Davide Melchiori) / *Ella si va* (2007) corto artistico / *Immaginario Sonoro* (2007) centro di ricerca artistica / *Biennale Channel* (2004/1, 2007/2) progetto-studio di un network multicanale e integrato per l'arte contemporanea / *Realmix* (2005) metodologia multimediale e tecnica di composizione del suono e di mixaggio (con Paolo Bernardini) / *Colori di seta* (2003) spettacolo di teatro musicale (con Nicola Caruso) / *La notte del lupo* (2000) CD di musica acustica.

#### **IMMAGINARIO SONORO, centro di ricerca artistica**

*La giostra* è un progetto di ricerca promosso e pubblicato da Immaginario Sonoro.

Immaginario Sonoro è un centro di ricerca artistica fondato nel 2007 da Luigi Alberton per la progettazione di nuove dimensioni dell'arte e della comunicazione artistica.

L'arte dell'Immaginario Sonoro si libera dai generi e dalle forme codificate, dalle aspettative del pubblico, dalle regole del mercato e si fa ricerca; esplora congiuntamente la dimensione estetica e la dimensione etica e diventa prospettiva positiva per la convivenza e l'evoluzione dell'uomo nella Natura.

Immaginario Sonoro sviluppa questa visione dell'arte e della vita attraverso progetti di ricerca e laboratori educativi in vari ambiti: la musica e la parola poetica, il pensiero filosofico, le arti visive, i linguaggi multimediali e cinematografici.

#### **ALBERTON CONSULTING, atelier per la comunicazione, produttore**

Alberton Consulting è un atelier di "artisti della comunicazione" specializzati nello sviluppo di progetti per la comunicazione integrata in campo artistico, multimediale e aziendale. Alberton Consulting sostiene attivamente tutti progetti artistici di Immaginario Sonoro.

Per il progetto *La giostra*, Alberton Consulting si è fatto carico della produzione dei cortometraggi: ha curato l'intera organizzazione, ha messo a disposizione il team e la sua esperienza, l'atelier multimediale e le tecnologie di post-produzione. E l'ha fatto con grande passione.

## LA GIOSTRA: CREDITS

Un progetto cinematografico di Luigi Alberton

### Personaggi e interpreti:

Davide, Guglielmo: LORIS RAMPAZZO

Alida: SARA TAMBURELLO

Drago: ELEONORA FONTANA

squadrista: LUCA NIZZERO

bambina: ANNA GASPARI

bambino: LUCA DAMONTE

donna nel sogno: PIERA VALENTINA TONIOLO

violinista: MASSIMO PEPE

voce del soldato: ITALO BASSO

voce cantata: ELISA MASO

voce del comandante e di Mussolini: LORIS RAMPAZZO

dipinto "Donna in rosso" e altre opere: CESARE SARTORI

### La troupe e i collaboratori:

scritto, prodotto e diretto: LUIGI ALBERTON

fotografia e cameraman: BRUNO TARRARAN

soggetto e sceneggiatura: LUIGI ALBERTON

collaborazione sceneggiatura: MARIA CRISTINA LEARDINI

montaggio: LUIGI ALBERTON

finalizzazione e colorazione: PAOLO BERNARDINI

musiche e sonorizzazione: LUIGI ALBERTON

riprese audio: PAOLO BERNARDINI, MASSIMO PEPE

sound design: PAOLO BERNARDINI

secondo cameraman: MARCO VIGNATO, ANTONELLA MEUCCI

communication design: MONICA ALBERTON

consulenza dialoghi: MARINA RUBERTO

monologo del soldato: liberamente tratto da lettere dal fronte della Grande Guerra

lettere di Alida: frammenti poetici di Cesare Pavese

produttori: LUIGI ALBERTON, ALBERTON CONSULTING

direzione produzione: LUIGI ALBERTON

assistenti di produzione: MARIA CRISTINA LEARDINI, MASSIMO PEPE, PAOLO BERNARDINI

aiuto produzione scena bambini: RENZO LEARDINI

aiuto produzione a Villa Santina: PAOLO VIDAICH

aiuto produzione a Venezia: DENNIS ZILLOTTO

studi di produzione e post-produzione: ALBERTON CONSULTING

cameraman scena bambini: PAOLO BERNARDINI

foto backstage: MASSIMO PEPE, PAOLO BERNARDINI, BRUNO TARRARAN, MARCO VIGNATO,

ANTONELLA MEUCCI, MONICA ALBERTON

costumi bambini: CLARA LEARDINI

costume Alida (Venezia): GIORGIA ZAGO

costume Drago in concerto: MARIA GABRIELLA SANTACATERINA

costume e accessori squadrata: MILITARIA SOUVENIR  
accessori Alida: SUSANNA LEARDINI  
abito Alida (cucina): VITTORIA GIOACHINI  
abiti e accessori Guglielmo: RITA E GIUSEPPE DAL SOGLIO  
barba Guglielmo: MASCHERA D'APOLLO  
make up e acconciatura Alida: GIULIA TAMBURELLO  
make up Davide e Guglielmo: ELEONORA FONTANA  
make up donna nel sogno: FRANCESCA VALENTE  
design biglietto concerto Drago: MONICA ALBERTON  
ricerca costumi e oggetti di scena: LUIGI ALBERTON, MARIA CRISTINA LEARDINI  
piatti e oggetti in ceramica: VANIA SARTORI, CESARE SARTORI  
creazione oggetti di scena concerto: LUIGI BERARDI  
realizzazione pedana girevole: RENZO LEARDINI  
tavole di legno antico: ANTICO LEGNO DI BUSATTO  
sottotitoli: PIA BORTOLOTTI, MARIA CRISTINA LEARDINI

**Canzoni:**

tratte dal CD *Drago* di Luigi Alberton  
*Donami*, titoli di testa  
*Canzone di Davide*, concerto di Drago  
*Conoscerai*, titoli di coda

canto: ELISA MASO  
clarinetto: ALBERTO BORTOLAN

ocarina: FRANCESCO GANASSIN  
violino: TOMMASO LUISON  
contrabbasso: FRANCESCO PIOVAN  
violoncello: PAOLO BERNARDINI  
chitarra classica, piano, cori: LUIGI ALBERTON  
frame drum, tamburi ad acqua, udu, piatti: PAOLO VIDAICH

progetto artistico, musica, testi di LUIGI ALBERTON  
produzione musicale di LUIGI ALBERTON e PAOLO BERNARDINI  
registrato da PAOLO BERNARDINI e LUIGI ALBERTON  
mix e finalizzazione in Realmix a cura di PAOLO BERNARDINI  
registrazione, mix, mastering presso l'atelier ALBERTON CONSULTING  
collaborazione testi di MARIA CRISTINA LEARDINI  
progetto grafico di MONICA ALBERTON

© 2010 *Drago*. Luigi Alberton. Tutti i diritti riservati

**Location:**

interni casa di Davide: atelier Alberton Consulting  
concerto di Drago: Torre di Malta, Cittadella (PD)  
assassinio di Guglielmo: fienile di Villa Santina (TV)  
cucina di Guglielmo e Alida: cucina di Villa Santina (TV)  
scena del porto: stabilimento Aernova spa (PD)  
esterni: Valli Grandi (VR), Venezia, Parigi

**Ringraziamenti per le location:**

Comune di Cittadella e Assessorato alla Cultura, per la Torre di Malta  
Paolo Vidaich, Annamaria e Piero Bruzzo, Maria Luisa Bruzzo, per Villa Santina  
Bellarmino e famiglia De Poli, per le riprese allo stabilimento Aernova  
Massimo Pepe, per le prove a Sonopoli

**Ringraziamenti alle comparse del concerto:**

Monica Alberton, Anna Bisetto, Sofia Bulla, Fabrizio Bosco, Igor Casagrande, Alessandro Chiaranda,  
Elisa Comin, Chiara Dal Santo, Bellarmino De Poli, Lisa Di Prinzio, Manuela Di Prinzio, Beatrice Fabris,  
Cecilia Ferrarese, Michele Marangon, Laura Moresco, Sara Parise, Valentina Sinico, Maurizio Surdo,  
Angiola Vettori, Giorgia Zago

**Ringraziamenti:**

Grazia Damonte e Andrea Gaspari, Francesca Fezzi e Alessandro Damonte, famiglia Leardini,  
Valentina Sinico, Bellarmino De Poli, Luigi Menegatti, Vanna Zanni, Mario Alberton, Vania Sartori,  
Amedeo Sinico, Alessandro Ruberti, Paolo Bignoli, famiglia Busatto, Luigi Garbossa, Romeo Guerzoni,  
Anna Maria Zorzi

© 2010 *La giostra*. Luigi Alberton. Tutti i diritti riservati

***La giostra. Il libro del film***

Cura dell'opera e testi: Luigi Alberton e Maria Cristina Leardini  
Progetto grafico: Monica Alberton  
Foto: Bruno Tarraran, Monica Alberton, Paolo Bernardini, Massimo Pepe, Marco Vignato,  
Antonella Meucci, Loris Pignoletti (p. 10)  
Revisione testi: Giovanna Baglieri  
Stampato da Pixart (VE): maggio 2010  
Progetto editoriale realizzato da Alberton Consulting per Immaginario Sonoro

© 2010 *La giostra. Il libro del film*. Luigi Alberton. Tutti i diritti riservati  
Prima edizione a tiratura limitata

**Info**

Il progetto artistico e l'autore: [www.immaginariosonoro.org](http://www.immaginariosonoro.org)  
Produzione e post-produzione: [www.albertonconsulting.com](http://www.albertonconsulting.com)



albertonconsulting

Una produzione di Alberton Consulting per Immaginario Sonoro

Manifesto del film

FILM IN CORTI

# LA GIOSTRA

SCRITTO, PRODOTTO E DIRETTO DA LUIGI ALBERTON

*... Tu eri la vita e le cose.  
Non pena, non febbre allora ...*

LORIS RAMPAZZO, SARA TAMBURELLO, ELEONORA FONTANA, LUCA NIZZERO  
UN CAST DI GIOVANI ATTORI ESORDIENTI DIRETTI DA LUIGI ALBERTON  
FILM FULL HD GIRATO CON FOTOCAMERE REFLEX DIGITALI. DP BRUNO TARRARAN  
UNA PRODUZIONE INDIPENDENTE 2009-2010

SCOPRI IL FILM. [WWW.IMMAGINARIOSONORO.ORG](http://WWW.IMMAGINARIOSONORO.ORG)



albertonconsulting

Una produzione di Alberton Consulting per Imaginario Sonoro

